



Triduo a San Giovanni della Croce

Seguendo il suo itinerario esistenziale

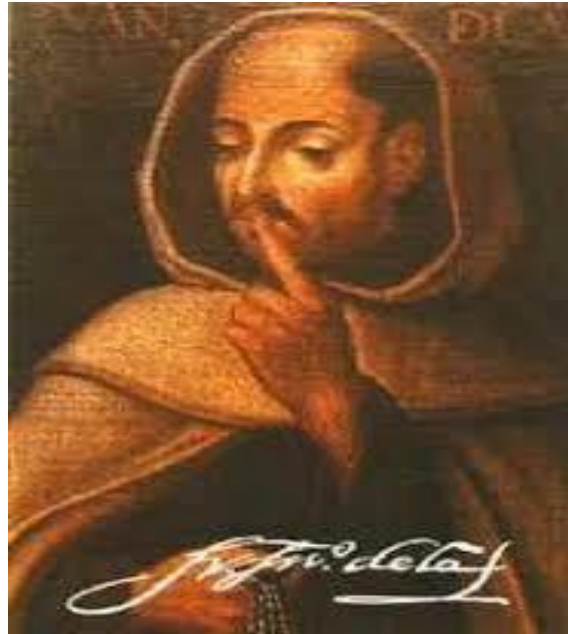
I testi di questo triduo a San Giovanni della Croce, sono stati tratti dalla Sacra Scrittura, dall'Ufficio proprio della Liturgia delle Ore di San Giovanni della Croce e dai suoi scritti. L'autrice si è limitata a comporre i testi in forma di triduo.

María del Pilar de la Iglesia OCDS

Barcellona, 10 dicembre 2019

PRIMO GIORNO

Fra Giovanni, asceta va in cerca di Cristo Sposo



Invocazione iniziale

Venite, adoriamo Cristo, Parola unica del Padre.

Inno

In una notte oscura,
con ansie, in amori infiammata,
– oh! felice ventura! –
uscii, né fui notata,
stando già la mia casa addormentata.

Nella felice notte,
segretamente, senza esser veduta,
senza nulla guardare,
senza altra guida o luce
fuor di quella che in cuore mi riluce.

Questa mi conduceva,
più sicura che il sol del mezzogiorno,
là dove mi attendeva
Chi bene io conosceva
e dove nessun altro si vedeva.

Notte che mi hai guidato!
O notte amabil più dei primi albori!
O notte che hai congiunto
l'Amato con l'amata,
l'amata nell'Amato trasformata!

Giacqui e mi obliai,
il volto sul Diletto reclinato;
tutto cessò, e posai,
ogni pensier lasciato
in mezzo ai gigli perdersi obliato.

Testo biblico

“Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria” (Rm 8, 14-17).

Dagli scritti di San Giovanni della Croce

“Allorché l'anima riflette su quanto è obbligata a fare, si accorge che la vita è breve, il sentiero della vita stretto, il giusto a stento si salva; conosce che le cose del mondo sono vane ed ingannevoli, che tutto finisce e viene a mancare come l'acqua che scorre, che il tempo è incerto, rigoroso il giudizio, la perdita molto facile e la salvezza molto difficoltosa. D'altra parte pensa al grande debito di gratitudine che ha verso Dio, per averla creata solamente per sé, per cui gli deve il servizio di tutta la vita, [...], senza differirlo né di un giorno né di un'ora, con ansie e gemiti sgorgati dal cuore ferito ormai di amore di Dio, comincia ad invocare l'Amato dicendo: Dove ti nascondesti, / in gemiti lasciandomi, o Diletto? / Come il cervo fuggisti, / dopo avermi ferito; / ti uscii dietro gridando: ti eri involato” (CS B, 1, 1).

Responsorio breve

R. Brillerà fra le tenebre la tua luce, e la tua oscurità sarà come il meriggio.

Brillerà ...

V. Il Signore riempirà la tua anima di splendore.

* E la tua oscurità sarà come il meriggio.

Invocazioni

Glorifichiamo Dio Padre, che per Gesù Cristo suo Figlio diletto, ci ha donato lo Spirito Santo, perché, partecipi della natura divina, siamo testimoni della sua carità nella Chiesa. Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di San Giovanni della Croce, ascoltaci Signore.

Da' alla tua Chiesa una fede così viva che porti tutti gli uomini a cercarti

- e a giungere all'intima unione con te.

A tutti quelli che ti cercano con cuore sincero

- concedi la vera speranza che ottiene quanto spera.

Effondi su di noi la carità divina,

- perché possiamo mettere amore dove non c'è amore.

Ai membri della Famiglia carmelitana concedi di imitare Maria Vergine

- e di essere come lei docili alle mozioni dello Spirito Santo.

Concedi ai nostri fratelli defunti la piena purificazione,

- perché possano quanto prima elevare il canto dell'amore con i tuoi santi.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che hai guidato San Giovanni della Croce, nostro Padre, alla santa montagna che è Cristo, attraverso la notte oscura della rinuncia e l'amore ardente della croce, concedi a noi di seguirlo come maestro di vita spirituale, per giungere alla contemplazione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

SECONDO GIORNO

Siamo stati creati per vivere nell'amore



Invocazione iniziale

Venite, adoriamo Cristo, Parola unica del Padre.

Inno

Un pastorello solo, addolorato,
sta privo di piacere e di contento,
il pensiero alla donna tiene intento,
ha il petto dall'amore lacerato.

Non lacrima, perché di amore piagato,
ché non gli pesa di vedersi afflitto,
quantunque nel suo cuore sia ferito;
ma piange al sol pensier d'essere obliato;
ché al sol pensier di essere obliato
dalla sua bella donna, con gran pena
si lascia maltrattare in terra aliena,

e il petto dall'amore ha lacerato.

E dice il pastorello: Ahi, disgraziato
Colui che dal mio amor si è reso assente
E non vuole goder di me presente!
E il petto per suo amore ha lacerato.

E dopo un po' su un albero è salito
Dove ha disteso le sue braccia belle
E morto se n'è rimasto appeso a quelle
E il petto dall'amore lacerato.

Testo biblico

“Perciò, ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore, ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore.

Io li seminerò di nuovo per me nel paese e amerò Non-amata, e a Non-mio-popolo dirò: Popolo mio, ed egli mi dirà: Dio mio” (Os 2, 16, 21-22, 25).

Dagli scritti di San Giovanni della Croce

“Una sposa che ti ami, Figlio mio, voglio donarti, che per sua grazia meriti di stare in nostra compagnia, e mangiare ad una mensa quel pane che mangio io; affinché conosca i beni che io possiedo in tale Figlio, e con me si congratuli di tua grazia e leggiadria. Lo gradisco molto, Padre, il Figliolo gli risponde, alla sposa da te data donerò il mio splendore, affinché per esso veda quanto vale il Padre mio, che ho, e come l'esser mio da tal Padre io possiedo. Sul mio braccio appoggiata arderà nell'amor tuo e in un diletto eterno tua eccellenza esalterà. (*Romanza, In principio erat Verbum, can. 3*).

Responsorio breve

R. Non mi rifiuterai, o Signore, ciò che mi hai dato in Cristo; * in lui mi hai dato tutto ciò che amo.

V. Miei sono i cieli, mia è la terra, miei sono i popoli, miei i giusti e i peccatori, miei sono gli Angeli, mia la stessa Vergine Madre. * In lui mi hai dato tutto ciò che amo.

Invocazioni

Suppliciamo Cristo, Capo e Sposo della Chiesa, che oggi ci allieta con la festa di San Giovanni della Croce, e diciamo insieme:

Tu sei il re della gloria, o Cristo.

Unica Parola del Padre, pronunciata dal principio nel silenzio eterno e incarnata nella pienezza dei tempi nel seno della Vergine
- concedi che ascoltiamo nell'intimo del cuore le tue parole per custodirle e manifestarle nelle opere.

Sapienza del Padre, che ci hai rivelato l'immensità del tuo amore nell'annientamento dell'Incarnazione e della Croce
- concedi che i redenti con il tuo Sangue rimangano uniti intimamente a te.

Gaudio immenso del Padre, nel quale Egli guarda benigno tutti gli uomini
- concedi che siamo perfetti e misericordiosi come il Padre celeste.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che hai guidato San Giovanni della Croce, nostro Padre, alla santa montagna che è Cristo, attraverso la notte oscura della rinuncia e l'amore ardente della croce, concedi a noi di seguirlo come maestro di vita spirituale, per giungere alla contemplazione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

TERZO GIORNO

Unione di gioia e ansie di eternità



Invocazione iniziale

Venite, adoriamo Cristo, Parola unica del Padre.

Inno

O fiamma d'amor viva,
che soave ferisci
dell'alma mia nel più profondo centro!
Poiché non sei più schiva,
se vuoi, ormai finisci;
rompi la tela a questo dolce incontro!

O cauterio soave!
o deliziosa piaga!
O blanda mano! o tocco delicato,
che sa di vita eterna,
e ogni debito paga!
Morte in vita, uccidendo, hai tu cambiato!

O lampade di fuoco,
nel cui vivo splendore
gli antri profondi dell'umano senso,
che era oscuro e cieco,
con mirabil valore
al lor Diletto dan luce e calore!

Quanto dolce e amoroso
ti svegli sul mio seno,
dove solo e in segreto tu dimori!
Nel tuo spirar gustoso,
di bene e gloria pieno,
come teneramente mi innamorì!

Testo biblico

“E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». E mi disse: «Ecco, sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita. Chi sarà vincitore erediterà questi beni; io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio” (Ap 21, 1-7)

Dagli scritti di San Giovanni della Croce

L'anima sente ormai di essere tutta infiammata nella divina unione, di avere il palato tutto impregnato di gloria e di amore, di riversare fino dall'intimo della sua sostanza fiumi di gloria,

sovrabbondando di gioia, e vede sgorgare dal suo ventre quei fiumi di acqua viva, dei quali il Figlio di Dio afferma che scorreranno da tali anime. Perciò, vedendosi trasformata in Dio con tanta forza posseduta da lui in maniera così profonda e corredata da tanta copia di doni e di virtù, crede di essere così vicina alla beatitudine da non esserne separata che da un velo sottile. Vede poi che quella fiamma delicata di amore, che arde in lei, ogni volta che la investe, la va anche quasi esaltando con gloria forte e soave talché, ogni volta che ne è assorbita e investita, pensa di essere sul punto di avere la vita eterna e di rompere la tela della vita mortale, cosa a cui manca molto poco. Vedendo quindi che a causa del tanto poco che le manca non può raggiungere la gloria essenziale, si rivolge con grande desiderio alla fiamma, che è lo Spirito Santo, invitandolo a troncare finalmente la sua vita mortale per mezzo di quel dolce incontro in cui finisca davvero di comunicarle ciò che pare volerle concedere ogni volta che la incontra cioè il dono di una glorificazione intera e perfetta. Perciò dice: O fiamma d'amor viva! (Fiamma 1, 1).

Responsorio breve

R. Forte come la morte è l'amore. * Le sue vampe son vampe di fuoco, una fiamma del Signore.

V. Chi ci separerà dall'amore di Cristo?

* Le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma del Signore.

Invocazioni

Onoriamo Cristo Redentore, che ha chiamato alla sua sequela San Giovanni della Croce, nostro Padre, e lo ha innalzato alla contemplazione della sua gloria e diciamo:

Gloria a te nei secoli.

Cristo, Signore, che hai arricchito il tuo servo Giovanni della sapienza della croce

- infiamma con il fuoco del tuo amore coloro che nella Chiesa hanno ricevuto il ministero di insegnare e governare.

Cristo, luce indefettibile, che ti riveli nella notte della fede ai poveri in spirito

- degnati di mostrare il tuo volto ai poveri, che nelle tenebre di questo mondo ti cercano con cuore sincero.

Cristo, unico maestro, che sveli le profondità dei misteri a coloro che ti amano e ti cercano

- concedi i doni della sublime scienza della carità a coloro che hai chiamato alla tua sequela nel Carmelo.

Cristo, vittorioso in cielo, circondato da tutti i santi

- concedi ai nostri fratelli defunti il riposo e la pace eterna nella tua gloria.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che hai guidato San Giovanni della Croce, nostro Padre, alla santa montagna che è Cristo, attraverso la notte oscura della rinuncia e l'amore ardente della croce, concedi a noi di seguirlo come maestro di vita spirituale, per giungere alla contemplazione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo.



451° anniversario della fondazione di Duruelo

Prima fondazione dei Carmelitani Scalzi